

Un posto per il S. Cuore

di don Francesco Cazzato

“Sacro Cuore – Oratorio della famiglia Paternò, duca di S. Nicola”.

Con questa semplice riga il vescovo Giuseppe Ruotolo, scrivendo nel lontano 1952 il libro “Ugento – Leuca Alessano”, assicurava che a Presicce, tra le tante chiese, vi era una chiesetta dedicata al S. Cuore. Il testo di Ruotolo è notoriamente ritenuto un classico della storiografia locale, ma riportando notizie riguardando tutte le parrocchie della diocesi, contiene diverse inesattezze, fatto fisiologico dovuto alla vastità del territorio descritto.

Si tratta della cappella del palazzo ducale dedicata a Maria SS. Annunziata, ospitante nell'unico stipone una statua del S. Cuore, quella statua, ormai irricognoscibile, ha tratto in inganno l'autore.

Vero è che la devozione al S. Cuore ha avuto una grande diffusione per opera del papa Leone XIII in occasione del giubileo del 1900: il vecchio pontefice aveva composto nel 1899 le litanie del S. Cuore e aveva affidato il nuovo secolo alla misericordia del Cuore divino di Gesù.

A Presicce, esattamente 110 anni addietro, nel 1902 sotto il parroco di don Giuseppe Bisanti fu fondato l'Apostolato della Preghiera, l'associazione che è alimentata e alimenta la devozione al Cuore di Gesù. A questo periodo possono risalire le più antiche statue del S. Cuore di Gesù esistenti nella nostra diocesi e probabilmente anche quella di Presicce. E proprio a motivo di questa statua è stato interrotto uno scempio che stava violentando l'armonia della nostra chiesa matrice che è bellissima non solo per le linee architettoniche, ma si presentava come una vecchia "Galleria di quadri": 5 grandi tele nel presbiterio, 8 tele nel transetto e una su ogni altare laterale, oltre a quella grandissima che si trova sull'ingresso principale.

Non sappiamo quando e perché sia stata posizionata la statua dell'Addolorata sull'altare omonimo. Sappiamo che nel 1931 la famiglia Seracca aveva donato alla chiesa la statua di S. Teresa del Bambino Gesù, canonizzata nel 1925, e che nel 1933 si ebbe la brutta idea di togliere l'antica tela della Madonna di Costantinopoli dal 2° altare a sinistra e di scavare una nicchia per collocarvi al suo posto la statua della santa verso la quale si era accesa una forte devozione. Lo stesso progetto si voleva attuare sull'altare dirimpetto a quello dell'Addolorata: togliere la tela raffigurante la Madonna Assunta con S. Francesco d'Assisi e S. Lucia per mettere la statua del S. Cuore. Il provvidenziale diniego nel 1934 da parte della Curia Vescovile di Ugento ha contribuito alla conservazione artistica originaria della nostra chiesa; nel 1936

verranno fatti due stiponi: uno per la statua del S. Cuore e l'altro per la statua di S. Vito. Ulteriori approfondimenti (ad es. il tabernacolo con il piccolo bassorilievo del cuore trafitto da una spada, replicato anche sulla porticina) potrebbero portare alla conclusione che l'altare dell'Assunta fosse in origine dedicato alla Vergine Addolorata.

Gennaio ritorna riproponendo la devozione al S. Cuore di Gesù. Non si tratta di trovare un posto dove collocare la statua del S. Cuore, la sua immagine potrebbe stare bene in ogni famiglia che desidera consacrarsi al Cuore divino di Gesù, consacrazione che richiede l'impegno della preghiera quotidiana e della confessione mensile. Da decenni nelle scuole di insegnanti fanno gli incontri mensili per monitorare l'andamento culturale ed educativo degli alunni. Sono in tanti che ogni mese si recano dal medico per controllare la pressione, fare analisi per tenere sotto controllo il colesterolo, i trigliceridi... ancor prima, questo metodo è stato suggerito da Gesù apparendo a S. Margherita Alacoque: la confessione mensile, nel primo venerdì di ogni mese, per chi vuole tenere sotto controllo la propria vita spirituale, limitare le fragilità personali e vivere più da vicino il Vangelo.